

A tutti i Sig.ri Clienti
Loro Sedi

Informatore n. 7 del giorno 24 gennaio 2024

Oggetto: Legge sul *Made in Italy* (Legge 27.12.2023 n. 206)

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27.12.2023 la Legge del 27 dicembre 2023 n. 206 sulla **tutela del *made in Italy***, che reca disposizioni organiche tese a valorizzare e promuovere, in Italia e all'estero, le produzioni d'eccellenza, il patrimonio culturale e le radici culturali nazionali, quali fattori da preservare e tramandare non solo a fini identitari, ma anche per la crescita dell'economia nazionale nell'ambito e in coerenza con le regole del mercato interno.

Al fine di perseguire il precitato obiettivo, viene previsto che le Amministrazioni statali, regionali e locali, per quanto di rispettiva competenza, orientino la propria azione al recupero delle tradizioni, alla valorizzazione dei mestieri ed al sostegno dei giovani impegnati negli studi e nelle attività che determinano il successo del *made in Italy* nel mondo, nonché alla valorizzazione del turismo ed alla promozione del territorio italiano e delle bellezze naturali e artistiche.

Il provvedimento, che si compone di 59 articoli, contiene una serie di misure e iniziative volte a incentivare il sistema imprenditoriale di eccellenza italiana con l'obiettivo di dotare il nostro *Made in Italy* di nuove risorse, nuove competenze e nuove tutele.

Di seguito proponiamo una sintesi delle principali disposizioni.

- 1. Principi generali e obiettivi (articoli 1-3)**
- 2. Misure generali per la crescita e il consolidamento delle filiere strategiche nazionali (articoli 4-7)**
 - a. Fondo nazionale del *Made in Italy***
 - b. Sostegno all'imprenditorialità femminile**
 - c. Misure di incentivazione della proprietà industriale**
 - d. Disposizioni in materia di tutela dei marchi di particolare interesse e valenza nazionale**
- 3. Misure settoriali per la crescita e il consolidamento delle filiere strategiche nazionali (articoli 8-17)**
 - a. Filiera del legno per l'arredo al 100 per cento nazionale**
 - b. Valorizzazione della filiera degli oli di oliva vergini**
 - c. Valorizzazione della filiera delle fibre tessili naturali e provenienti da processi da riciclo**
 - d. Misure per la transizione verde e digitale nella moda**
- 4. Misure nell'ambito dell'istruzione e della formazione (articoli 18-19)**
- 5. Misure di promozione (articoli 20-40)**
 - a. Istituzione dell'Esposizione nazionale permanente del *made in Italy***
 - b. Promozione della valorizzazione e della tutela del patrimonio culturale immateriale**
 - c. Registrazione di marchi per i luoghi della cultura**

- d. **Rafforzamento della tutela dei domini internet riferiti al patrimonio culturale**
 - e. **Imprese culturali e creative**
 - f. **Creatori digitali**
 - g. **Contributi per le imprese culturali e creative**
 - h. **Promozione dell'Italia o di parti del suo territorio nazionale come destinazione turistica**
 - i. **Sostegno al settore fieristico in Italia e ai mercati regionali**
 - j. **Mutui a tasso agevolato per l'acquisizione di imprese agricole da parte di imprese dello stesso settore**
 - k. **Fondo per la protezione delle indicazioni geografiche registrate e dei prodotti agroalimentari italiani nel mondo**
6. **Tutela dei prodotti *made in Italy* (articoli 41-56)**
- a. **Prodotti non agroalimentari a indicazione geografica protetta**
 - b. **Nuove tecnologie**
 - c. **Lotta alla contraffazione**

& & &

1. **Principi generali e obiettivi (articoli 1-3)**

La legge si propone di promuovere e valorizzare le produzioni di eccellenza, il patrimonio culturale e le radici nazionali in Italia e all'estero.

Le amministrazioni statali, regionali e locali devono orientare le proprie azioni al recupero delle tradizioni, alla valorizzazione dei mestieri e al sostegno dei giovani impegnati nei settori chiave del *made in Italy*. Devono inoltre promuovere il territorio, le bellezze naturali e artistiche, e il turismo.

Le attività di tutela e valorizzazione all'estero dell'eccellenza produttiva e culturale italiana sono coordinate con rappresentanze diplomatiche, uffici consolari, istituti italiani di cultura e uffici all'estero dell'ICE.

Le azioni devono essere sostenibili, digitali e rispettare principi di inclusione sociale.

Inoltre, viene istituita la Giornata Nazionale del *Made in Italy* il 15 aprile di ogni anno per celebrare l'eccellenza italiana.

2. **Misure generali per la crescita e il consolidamento delle filiere strategiche nazionali (articoli 4-7)**

a. **Fondo nazionale del *Made in Italy***

Viene istituito il "Fondo Nazionale del *Made in Italy*" con un finanziamento iniziale di 700 milioni di euro nel 2023 e 300 milioni di euro nel 2024. L'obiettivo è sostenere le filiere strategiche nazionali, promuovere l'approvvigionamento sostenibile e facilitare la transizione energetica.

Il fondo può investire in società italiane per azioni, anche quotate ed anche costituite in forma cooperativa, escludendo il settore bancario, finanziario ed assicurativo, e deve rispettare le norme europee sugli aiuti di Stato.

b. **Sostegno all'imprenditorialità femminile**

Viene rifinanziato il "Fondo Rotativo" con 15 milioni di euro nel 2024 per sostenere le imprese a guida femminile in tutto il paese. L'implementazione delle misure è vincolata alle normative europee e nazionali sugli aiuti di Stato.

c. Misure di incentivazione della proprietà industriale

Viene introdotto, per il 2024, il "Voucher 3I - Investire In Innovazione", con una spesa autorizzata di 8 milioni di euro nel 2023 e 1 milione di euro nel 2024.

Questo voucher mira a promuovere la conoscenza e l'uso dei brevetti, sostenendo start-up innovative e microimprese, e può essere utilizzato per l'acquisto di servizi di consulenza relativi alla verifica della brevettabilità dell'invenzione e all'effettuazione delle ricerche di anteriorità preventive, alla redazione della domanda di brevetto e di deposito presso l'ufficio italiano brevetti e marchi e all'estensione all'estero della domanda nazionale.

Le modalità operative saranno definite da un decreto ministeriale, nel rispetto delle disposizioni che regolano gli aiuti di Stato.

d. Disposizioni in materia di tutela dei marchi di particolare interesse e valenza nazionale

Viene previsto che le aziende che detengono o hanno licenza su un marchio registrato da almeno 50 anni, o che dimostrano un uso continuativo per almeno 50 anni, e che intendono chiudere definitivamente le loro attività, possano notificare preventivamente al Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (Mimit) i dettagli del piano di cessazione, indicando soprattutto le ragioni economiche, finanziarie o tecniche che giustificano tale decisione.

Il Mimit, al fine di preservare i marchi di notevole interesse nazionale e prevenire la loro estinzione, può gratuitamente subentrare nella proprietà del marchio se non è stato precedentemente ceduto a pagamento dall'azienda titolare o licenziataria.

Nel caso in cui i marchi risultino inutilizzati per almeno 5 anni, il Mimit ha il diritto di depositare una domanda di registrazione del marchio a suo nome.

Infine, il Mimit è autorizzato a utilizzare tali marchi esclusivamente a favore di imprese, anche straniere, che intendano investire o trasferire attività produttive in Italia.

La definizione dei criteri e delle modalità operative è affidata a un Decreto attuativo da emanarsi a cura del Mimit.

3. Misure settoriali per la crescita e il consolidamento delle filiere strategiche nazionali (articoli 8-17)

a. Filiera del legno per l'arredo al 100 per cento nazionale

Viene previsto che il Mimit, in collaborazione con il Masaf, promuova lo sviluppo delle certificazioni di gestione forestale sostenibile e sostenga gli investimenti nel settore della vivaistica forestale, nella creazione e rafforzamento di imprese boschive e nella filiera della prima lavorazione del legno.

Questo obiettivo sarà perseguito mediante l'innalzamento del livello tecnologico e digitale delle imprese e la creazione di sistemi di produzione automatizzati lungo la catena produttiva, inclusi i sistemi di classificazione qualitativa e di incollaggio.

Per il 2024, è prevista l'erogazione di 15 milioni di euro in contributi a fondo perduto e 10 milioni di euro in finanziamenti a tasso agevolato.

Un decreto del Mimit, da adottare entro 60 giorni dal 27 dicembre 2023, definirà i soggetti beneficiari, le modalità di attuazione e il soggetto incaricato della gestione.

A fini di coordinamento normativo, si prevede l'abrogazione dell'articolo 36, commi 2 e 3, del D.L. 77/2021, che riguardava l'autorizzazione paesaggistica per interventi in aree montane e collinari ad alto rischio idrogeologico, semplificando il processo di autorizzazione paesaggistica per interventi specifici nei boschi e nelle foreste.

b. Valorizzazione della filiera degli oli di oliva vergini

Con l'intento di migliorare la qualità della filiera produttiva degli oli di oliva vergini, il Masaf emetterà un Decreto di natura non regolamentare per definire le procedure di registrazione, all'interno del SIAN, delle forniture di olive da olio da parte dei commercianti di olive, come indicato nel Decreto del 10 novembre 2009. Tali consegne e registrazioni devono essere effettuate entro 6 ore dalla consegna delle olive ai commercianti da parte degli olivicoltori.

L'articolo 16, comma 2, della Legge 9/2013, che tratta delle norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini, e intitolato "Obbligo di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale", subisce delle modifiche. In particolare, viene eliminato il riferimento al riconoscimento delle imprese secondo il Regolamento 1019/2002/CE, che stabilisce le norme di commercializzazione dell'olio d'oliva. Di conseguenza, il campo di applicazione soggettivo della norma si estende a tutte le imprese che annotano nel registro per la tracciabilità delle produzioni nazionali.

Viene, inoltre, abolita la sanzione accessoria della sospensione del riconoscimento, precedentemente prevista per un periodo da 1 a 6 mesi.

c. Valorizzazione della filiera delle fibre tessili naturali e provenienti da processi da riciclo

Il Mimit è incaricato di promuovere e sostenere gli investimenti a livello nazionale nei settori della ricerca, sperimentazione, certificazione e innovazione dei processi di produzione nella filiera primaria di trasformazione in Italia. Questo riguarda sia le fibre tessili di origine naturale che provengono da processi di riciclo, sia i processi di concia della pelle. L'attenzione si focalizza sulla certificazione della sostenibilità di tali materiali, considerando aspetti come il riciclo, la durata della vita, il riutilizzo, la biologicità e l'impatto ambientale. Per il 2024, è autorizzata una spesa di 15 milioni di euro.

Attraverso un Decreto Mimit, che deve essere approvato entro 60 giorni a partire dal 27 dicembre 2023, verranno definite le imprese beneficiarie, le modalità di attuazione della misura e il soggetto responsabile della gestione, con oneri limitati all'1,5% delle risorse destinate all'attuazione. Queste misure di sostegno sono concesse nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabiliti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato.

d. Misure per la transizione verde e digitale nella moda

Per promuovere e sostenere gli investimenti a livello nazionale volti alla transizione ecologica e digitale nel settore tessile, della moda e degli accessori, è prevista l'autorizzazione di spesa di:

- 5 milioni di euro per l'anno 2023;
- 10 milioni di euro per l'anno 2024.

Attraverso un Decreto Mimit, da essere adottato entro 60 giorni a partire dal 27 dicembre 2023, saranno identificate:

- le imprese beneficiarie;
- le modalità di attuazione della misura;
- il soggetto gestore incaricato della relativa gestione, con oneri limitati all'1,5% delle risorse destinate.

Tali misure di sostegno sono concesse nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabiliti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato.

4. Misure nell'ambito dell'istruzione e della formazione (articoli 18-19)

Il testo proposto tratta della creazione di un percorso liceale denominato "*made in Italy*" con l'obiettivo di promuovere le conoscenze, le abilità e le competenze legate al settore manifatturiero italiano.

Lo scopo di questo nuovo percorso liceale è quello di allineare la domanda e l'offerta di lavoro alle specifiche esigenze del settore. Il percorso è inserito nel sistema dei licei e deve essere definito entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Il quadro orario e i risultati di apprendimento sono definiti attraverso un regolamento, che deve essere integrato nel rispetto delle Linee guida per le discipline STEM e secondo criteri specifici, quali acquisizione di conoscenze economiche e giuridiche, competenze imprenditoriali, conoscenze linguistiche e altre competenze legate al settore *made in Italy*.

Il regolamento è adottato nei limiti delle risorse disponibili e del principio di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Si prevede l'attivazione dei percorsi liceali del *made in Italy* a partire dall'anno scolastico 2024/2025, con l'assorbimento dell'opzione economico-sociale del liceo delle scienze umane.

Un tavolo nazionale monitora e valuta il percorso liceale del *made in Italy*, coinvolgendo rappresentanti di vari enti e istituzioni.

Viene inoltre istituita la Fondazione "Imprese e competenze per il *made in Italy*" con il compito di favorire il collegamento tra imprese eccellenti nel settore *made in Italy* e i licei del *made in Italy*. La fondazione è finanziata con 1 milione di euro nel 2024 e 500.000 euro annui dal 2024 per il suo funzionamento.

La fondazione conferisce ogni anno il premio "Maestro del *made in Italy*" a imprenditori che si sono distinti nella trasmissione di conoscenze alle nuove generazioni.

La fondazione si coordina con regioni e altri soggetti per sviluppare progetti formativi in linea con lo sviluppo economico sostenibile del Paese.

Gli apporti finanziari allo stato patrimoniale della fondazione sono esenti da tributi e imposte, e la fondazione può avvalersi di personale e consulenze per svolgere i propri compiti.

5. Misure di promozione (articoli 20-40)

a. Istituzione dell'Esposizione nazionale permanente del *made in Italy*

Viene istituita l'Esposizione Nazionale Permanente del *Made in Italy* con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza produttiva e culturale italiana attraverso l'esposizione dei prodotti storici e dell'ingegno italiano.

La cura e la gestione dell'Esposizione sono affidate alla fondazione "Imprese e competenze per il *made in Italy*."

b. Promozione della valorizzazione e della tutela del patrimonio culturale immateriale

Il Ministero della cultura e, per i profili di competenza, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, promuovono la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del Paese.

c. Registrazione di marchi per i luoghi della cultura

Gli istituti e i luoghi della cultura possono registrare il marchio che li caratterizza ai sensi del codice della proprietà industriale.

Possono concedere l'uso del proprio marchio a terzi a titolo oneroso per incrementare la conoscenza del patrimonio culturale e autofinanziarsi. Le somme erogate sono riassegnate al Ministero della cultura.

d. Rafforzamento della tutela dei domini internet riferiti al patrimonio culturale

Al fine di rafforzare la tutela dei domini internet con estensione ".it" riferiti a istituti e luoghi della cultura, il Ministero della cultura stipula protocolli con l'organismo responsabile dei nomi di dominio nazionali.

Il Ministero della cultura attua il presente articolo nei limiti delle risorse disponibili senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In sintesi, il testo mira a promuovere e tutelare il patrimonio culturale italiano attraverso diverse iniziative, tra cui l'istituzione di un'esposizione permanente del *Made in Italy*, la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, la registrazione di marchi per luoghi della cultura e il rafforzamento della tutela dei domini internet associati al patrimonio culturale.

e. Imprese culturali e creative

L'impresa culturale e creativa, definita come qualsiasi ente, indipendentemente dalla sua forma giuridica, compresi quelli costituiti secondo le disposizioni del Libro V del codice civile, e il lavoratore autonomo che soddisfa determinati criteri, svolge attività stanziale e continuativa in Italia, negli Stati membri dell'Unione Europea o negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, purché sia soggetto passivo di imposta in Italia.

Tale impresa è caratterizzata principalmente dalla realizzazione di attività legate all'ideazione, creazione, produzione, sviluppo, diffusione, promozione, conservazione, ricerca, valorizzazione e gestione di beni, attività e prodotti culturali. Sono considerati altresì imprese culturali e creative i soggetti privati che, costituiti secondo le stesse forme, svolgono attività economiche strettamente funzionali alle suddette attività culturali.

Le disposizioni previste per le imprese culturali e creative si estendono anche agli enti del Terzo settore, alle imprese sociali e ad enti che, svolgendo prevalentemente in forma di impresa una o più delle attività culturali, rientrano nel Libro I, Titolo II, Capo II del codice civile. Il comma 5 fornisce definizioni chiare di beni culturali, attività e prodotti culturali.

Le start-up innovative culturali e creative, rispondenti ai requisiti specificati, sono definite dal comma 7 e devono essere regolarmente iscritte nella sezione speciale delle imprese culturali e creative presso le Camere di Commercio. Queste imprese hanno il diritto di utilizzare la dicitura "impresa culturale e creativa" o "ICC" nella loro denominazione sociale e nella documentazione ufficiale.

Infine, tramite un Decreto del Ministro della cultura, saranno definite le modalità e le condizioni per il riconoscimento e le eventuali revocazioni della qualifica di impresa culturale e creativa, con scadenza entro 90 giorni dal 27 dicembre 2023.

Viene inoltre istituito, presso il Ministero della cultura, l'Albo delle imprese culturali e creative di interesse nazionale.

L'iscrizione nell'Albo importa anche la registrazione nel portale del Sistema archivistico nazionale del Ministero della cultura, anche al fine di salvaguardare gli archivi storici delle imprese italiane, in particolare delle imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale iscritti nel registro istituito dall'articolo 185-bis, D.Lgs. 30/2005, e di valorizzare le imprese culturali e creative.

Con Decreto del Ministro della cultura, entro 90 giorni decorrenti dal 27 dicembre 2023, sono definite le modalità di attuazione.

f. Creatori digitali

Viene regolamentata la figura dei "creatori digitali", definiti come artisti che producono opere originali con un elevato contenuto digitale.

Al fine di garantire la tutela dei diritti su tali opere, verrà istituito un repertorio specifico nel registro pubblico generale delle opere protette attraverso un decreto del Ministro della cultura, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

g. Contributi per le imprese culturali e creative

Il Ministero della cultura promuove e sostiene gli investimenti effettuati nel territorio nazionale dalle imprese culturali e creative mediante l'erogazione di contributi in conto capitale.

È autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2033.

Con Decreto del Ministro della cultura, sono individuati le condizioni, i termini e le modalità per la concessione dei contributi in conto capitale.

h. Promozione dell'Italia o di parti del suo territorio nazionale come destinazione turistica

Viene prevista l'istituzione di un comitato nazionale presso il Ministero del Turismo, con rappresentanti regionali e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, per coordinare le campagne di promozione turistica dell'Italia o di parti del suo territorio.

Detto comitato si occuperà di raccordare politicamente, strategicamente e operativamente le campagne promozionali, anche focalizzandosi su specifiche aree del territorio nazionale.

Inoltre, incoraggerà la valorizzazione di località con potenziale turistico, la creazione di itinerari secondari e la connessione tra territori limitrofi e promuoverà la cooperazione locale e la formazione di un sistema turistico di destinazione, inclusa la figura del manager di destinazione.

Le norme di attuazione saranno stabilite con decreto del Ministro del Turismo, e l'attuazione è prevista senza nuovi oneri finanziari per la finanza pubblica.

Viene inoltre previsto il potenziamento degli uffici consolari nei Paesi con elevati flussi turistici verso l'Italia attraverso assunzioni temporanee di personale nel 2024, con un limite di spesa di 2 milioni di euro per l'anno in questione.

i. Sostegno al settore fieristico in Italia e ai mercati rionali

Nel corso del 2024, il Ministero per l'Innovazione e la Trasformazione Digitale (Mimit) promuoverà il settore fieristico nazionale tramite finanziamenti mirati alle imprese, specialmente in settori in cui i costi delle esposizioni fieristiche rappresentano una barriera economica. Inoltre, verranno erogati fondi agli organizzatori di fiere nazionali per supportare iniziative di coordinamento strutturale e organizzativo, mirate a incrementare la presenza internazionale.

Per questo scopo, è prevista una spesa autorizzata di 10 milioni di euro.

Parallelamente, nel 2024, il Mimit sosterrà i mercati rionali con finanziamenti specifici e incentivi agli investimenti. Questi mercati, oltre a svolgere una funzione economica e di scambio, fungono da centri di aggregazione e coesione cittadina, attraendo anche il turismo grazie alla loro caratterizzazione culturale e artistica. Anche per questa iniziativa, è autorizzata una spesa di 10 milioni di euro.

Attraverso un Decreto Mimit, da adottare entro 60 giorni dal 27 dicembre 2023, saranno definite le disposizioni per l'attuazione delle misure. Queste includono criteri e priorità per il finanziamento delle imprese partecipanti alle fiere, attività di coordinamento tra gli operatori fieristici, criteri e modalità di selezione dei mercati rionali finanziati, nonché approcci per evitare sovrapposizioni con altri strumenti di sostegno già previsti dalla legislazione vigente. Gli aiuti saranno concessi nel rispetto delle normative europee e nazionali sugli aiuti di Stato.

j. Mutui a tasso agevolato per l'acquisizione di imprese agricole da parte di imprese dello stesso settore

La legge 23 dicembre 1996, n. 662, viene integrata con un nuovo comma 132 all'articolo 2.

Questo comma autorizza l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) a concedere mutui agevolati alle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Tali mutui sono destinati a sostenere iniziative che mirano all'acquisizione di una o più imprese operanti nello stesso settore di produzione primaria o di prima trasformazione.

Il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, definirà i criteri, le modalità, l'importo massimo e la durata dei mutui, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato e previa intesa con le regioni e province autonome.

k. Fondo per la protezione delle indicazioni geografiche registrate e dei prodotti agroalimentari italiani nel mondo

Viene istituito, all'interno dello stato di previsione del Masaf, un Fondo per la protezione delle indicazioni geografiche italiane agricole, alimentari, del vino e delle bevande spiritose. Il Fondo dispone di una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Questo Fondo sostiene attività volte alla tutela giuridica delle indicazioni geografiche, incluse le attività di registrazione in Paesi terzi, le opposizioni avverso registrazioni contrastanti con accordi internazionali, la gestione di domini internet, iniziative di aumentare la riconoscibilità, comunicazione e promozione delle indicazioni geografiche italiane. Le risorse sono destinate a finanziare le Camere di Commercio all'estero per supportare azioni giudiziarie ed extragiudiziarie a tutela dei prodotti agroalimentari italiani. I criteri e le modalità di finanziamento delle attività sono definiti attraverso uno o più decreti del Masaf, da adottare entro 120 giorni dal 27 dicembre 2023.

6. Tutela dei prodotti made in Italy (articoli 41-56)

a. Prodotti non agroalimentari a indicazione geografica protetta

Viene istituito un contrassegno ufficiale per attestare l'origine italiana delle merci, vietandone l'uso non autorizzato. Le imprese nazionali possono volontariamente apporre questo contrassegno per tutelare la proprietà intellettuale e commerciale dei loro prodotti e contrastare la falsificazione. Il contrassegno è considerato carta valori e utilizza tecniche di sicurezza per prevenire contraffazioni. Il decreto ministeriale associa le forme grafiche, regola l'apposizione, stabilisce criteri per l'autorizzazione, specifica i settori e prodotti ammissibili, e definisce le regole per l'utilizzo. Le amministrazioni competenti implementano queste disposizioni senza nuovi oneri finanziari pubblici.

Vengono inoltre riconosciute meritevoli di tutela le produzioni artigianali e industriali tipiche collegate a specifiche zone geografiche. Le regioni possono effettuare una ricognizione di tali produzioni, trasmettendo i risultati al Ministero delle imprese e del *made in Italy*. Il Ministero stabilisce un regime di riconoscimento e protezione nazionale per questi prodotti. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle indicazioni geografiche protette.

E' consentito alle associazioni di produttori di manifestare interesse per il riconoscimento di prodotti artigianali o industriali tipici, promuovendo la tutela attraverso disciplinari di produzione; queste associazioni operano in modo trasparente e possono aderire tutti i produttori del prodotto designato. Esse esercitano poteri per elaborare disciplinari, effettuare controlli interni, intraprendere azioni legali, promuovere sostenibilità e migliorare le prestazioni dell'indicazione geografica.

Viene infine definito il disciplinare di produzione, che include elementi come il nome del prodotto, descrizione, delimitazione geografica, elementi dimostrativi dell'origine, metodo di produzione, legame con qualità, reputazione, etichettatura. Il disciplinare è depositato presso le camere di commercio. E' concesso un contributo per la predisposizione del disciplinare alle associazioni di produttori, autorizzando una spesa di 3 milioni di euro nel 2024. Le modalità di erogazione saranno definite con decreto ministeriale.

b. Nuove tecnologie

Viene promossa l'adozione della tecnologia basata su registri distribuiti (DLT), nota come blockchain, per la tracciabilità e valorizzazione delle filiere del *made in Italy*.

Sono autorizzate spese di 4 milioni di euro per il 2023 e 26 milioni di euro per il 2024.

Viene istituito un catalogo nazionale per le soluzioni tecnologiche conformi alle normative, compresi i nodi infrastrutturali rispondenti ai requisiti europei.

Sono previste spese di 200.000 euro per il 2023 per l'istituzione e 50.000 euro annui dal 2024 per l'aggiornamento del catalogo.

Il Ministero delle imprese concede alle PMI contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per progetti di ricerca e sviluppo delle tecnologie blockchain per la tracciabilità delle filiere. Inoltre, sono previsti contributi per consulenza e formazione sulla digitalizzazione dei processi produttivi e per l'acquisto di servizi per la tracciabilità. Le risorse sono ripartite e determinate con un decreto ministeriale, che stabilisce anche le modalità di concessione e fruizione delle agevolazioni.

Per l'implementazione delle misure, sono previste spese complessive di 4.200.000 euro per il 2023, 26.050.000 euro per il 2024, e 50.000 euro annui a partire dal 2025. La compensazione degli effetti finanziari è prevista per l'anno 2025.

Viene altresì promossa la transizione digitale delle imprese mediante l'utilizzo di ambienti virtuali immersivi. Sono autorizzate spese di 5 milioni di euro per il 2024.

E viene concesso alle PMI un contributo per investimenti in progetti di ambienti virtuali, definito con un decreto ministeriale che stabilisce anche le modalità di richiesta e utilizzo del contributo. Le spese derivanti da quest'articolo sono pari a 5 milioni di euro per il 2024.

c. Lotta alla contraffazione

Vengono ridefinite le funzioni del pubblico ministero e del procuratore distrettuale al fine di contrastare con più efficacia la contraffazione di titoli di proprietà industriale.

Vengono altresì modificate le disposizioni in materia di sanzioni amministrative per l'acquisto di merci contraffatte, aumentando l'importo delle multe e destinando l'intero importo agli enti locali.

Alcune modifiche riguardano anche il codice penale, il codice di procedura penale e le norme di attuazione, con l'obiettivo di rafforzare la lotta contro la contraffazione.

Lo Studio rimane a disposizione degli interessati per eventuali ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Nava Viganò & Associati